



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli
enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria della dell'ENTE "PARCO NAZIONALE
APPENNINO TOSCO EMILIANO"
per gli esercizi 2011-2012-2013**

Relatore: Consigliere Italo Scotti

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 106/2015.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 23 ottobre 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 31 maggio 2011, con il quale l'Ente «Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano» è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2011-2012-2013, nonché le annesse relazioni del Presidente e il verbale del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Italo Scotti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2011-2012-2013;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi predetti è emerso che l'ente:

1. non dispone a tutt'oggi di un Regolamento del Parco essendo ancora in corso incontri per predisporre la bozza per cui si evidenzia la necessità che lo stesso adotti al più presto ogni azione per dotarsi degli strumenti normativi indispensabili a garantire il suo corretto funzionamento;

2. dipende pressoché integralmente dalle contribuzioni statali (per il 96,4 per cento quanto alle entrate di parte corrente) potendo contare su entrate proprie di entità trascurabile. In proposito si invita l'ente ad impegnarsi per un incisivo miglioramento delle entrate proprie, suscettibili di significativo incremento, soprattutto in relazione alle potenzialità attrattive delle bellezze naturali del Parco;

3. presenta un saldo finanziario in avanzo per euro 575.542 nel 2013, in peggioramento rispetto agli esercizi precedenti (nel 2012 era stato pari ad euro 736.750 e nel 2011 ad euro 848.770). L'ente con l'assestamento del 2013 e del 2012 ha utilizzato nel bilancio di tali anni, ai sensi dell'articolo 45 comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 97/2003, l'avanzo di amministrazione per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, nonché per finanziare interventi sia di parte corrente, sia di conto capitale che coprono ampiamente il disavanzo sopra evidenziato. In assenza di tale operazione il saldo risulterebbe negativo nel 2012 e nel 2013;

4. espone comunque un saldo economico negativo per 284.245 euro, in lieve miglioramento rispetto all'esercizio precedente (-317.984 euro), ma in netto peggioramento rispetto alla situazione di avanzo registrata nel 2011 (238.913 euro);

5. evidenzia un patrimonio netto in costante diminuzione, essendo risultato pari, nel 2013, ad euro 2.248.102 (euro 2.532.347 nel 2012 ed euro 2.850.331 nel 2011).

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni del Presidente e degli organi di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2011-2012-2013 – corredati delle relazioni del Presidente e dei verbali degli organi di revisione – dell'Ente « Parco Nazionale dell'Appennino tosco emiliano », l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente.

ESTENSORE

Italo Scotti

PRESIDENTE

Luigi Gallucci

Depositata in Segreteria il 27 ottobre 2015.

IL DIRIGENTE

(Roberto Zito)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE PARCO NAZIONALE DELL'AP-
PENNINO TOSCO-EMILIANO PER GLI ESERCIZI DAL 2011 AL 2013

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	15
1. Quadro ordinamentale	»	16
1.1. Assetto normativo	»	16
1.2. Gli strumenti di programmazione	»	17
2. Gli organi	»	18
2.1. Compensi	»	18
3. Il personale	»	21
3.1. Dotazione e consistenza organica	»	21
3.2. La sorveglianza	»	22
3.3. Trasparenza anticorruzione e controlli interni	»	22
4. L'attività istituzionale	»	24
5. I risultati della gestione finanziaria	»	26
5.1. Il conto del bilancio – Le entrate e le spese	»	26
5.2. Il conto del bilancio – I residui	»	30
5.3. Il conto economico	»	32
5.4. Lo stato patrimoniale	»	33
5.5. La situazione amministrativa	»	35
6. Considerazioni conclusive	»	36
Appendice	»	41

Indice Tabelle:

Tabella 1 – Spese per organi istituzionali	»	20
Tabella 2 – Dotazione organica	»	21
Tabella 3 – Compenso direttore Parco nazionale Appen- nino Tosco-Emiliano	»	21
Tabella 4 – Spese per il personale	»	22

Tabella 5 — Le Entrate	<i>Pag.</i>	27
Tabella 6 — Le Spese	»	29
Tabella 7 — Residui attivi	»	30
Tabella 8 — Residui attivi per titoli	»	31
Tabella 9 — Residui passivi	»	31
Tabella 10 — Residui passivi per titoli	»	31
Tabella 11 — Il conto economico	»	32
Tabella 12 — Lo stato patrimoniale	»	33
Tabella 13 — Situazione amministrativa	»	35

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma degli artt. 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente "Parco nazionale Appennino Tosco Emiliano" per gli esercizi 2011-2012-2013 con riferimenti e notazioni sulle vicende più significative.

L'Ente è stato sottoposto al controllo della Corte con D.P.C.M. del 31.5.2011. Esso è inserito nella tabella IV allegata alla legge 20 marzo 1975 n. 70, in quanto preposto a servizi di pubblico interesse ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare (d'ora in avanti Ministero dell'Ambiente) a norma dell'art. 9, comma 13, della legge 6 dicembre 1991 n. 394.

I QUADRO ORDINAMENTALE

I.1 Assetto normativo

Il Parco dell'Appennino Tosco Emiliano è stato istituito con D.P.R. del 21 maggio 2001 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 26 ottobre 2001 e ampliato con D.P.R. del 2 agosto 2010 (G.U. 251 del 26 ottobre 2010) di seguito denominato "Ente Parco", ai sensi dell'art. 9, comma 1, della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

Fa parte, come tutti i parchi nazionali, dell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, compilato annualmente dall'ISTAT, a norma dell'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. L'ente è stato sottoposto al controllo della Corte con D.P.C.M. del 31.5.2011. La presente, relativa al triennio 2011-2013, è pertanto la prima relazione della Corte al Parlamento sull'ente in parola.

Il Parco è un'area protetta statale che si estende su una superficie di 26.149 ettari lungo la dorsale appenninica compresa tra i passi del Sillara e delle Forbici, ed è composto dallo spartiacque appenninico principale compreso nelle regioni Emilia Romagna e Toscana e delimitato a Ovest dal passo della Cisa e ad est dal passo delle Radici.

Nel parco sono compresi 16 siti della Rete Natura 2000, fra SIC (Siti di interesse comunitario) e ZPS (Zone di Protezione Speciale). La Rete Natura 2000 è stata concepita ai fini della tutela della biodiversità europea attraverso la conservazione degli *habitat* naturali e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario. Le ZPS non sono aree protette nel senso tradizionale e non rientrano nella legge quadro sulle aree protette n. 394/91, ma sono previste e regolamentate dalla direttiva comunitaria 79/409 "Uccelli", (recepita dall'Italia dalla legge sulla caccia n. 157/92), ora abrogata e sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE. Analogamente, i SIC non sono aree protette nel senso tradizionale e quindi non rientrano nella legge quadro sulle aree protette n. 394/91, ma nascono con la direttiva 92/43 "Habitat", recepita dal D.P.R. n. 357/97 e successivamente dalla n. 120/03, finalizzata alla conservazione degli *habitat naturali* e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario e sono designati per tutelare la biodiversità attraverso specifici piani di gestione. L'area del Parco nazionale è recentemente entrata a far parte della rete delle Riserve MAB UNESCO.

Per l'analisi del quadro normativo vigente relativo a tutti gli Enti parco si rinvia all'appendice alla presente relazione.

Lo Statuto dell'Ente è stato approvato, con Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 286 del 2013.